



CONTRATTI DI FIUME : *PRINCIPI ED ESPERIENZE*

Centro Congressi NH Laguna Palace - Mestre 08.11.2013

IL CONSORZIO ADIGE EUGANEO *VERSO UN CONTRATTO DI FIUME* *il problema diventa un'opportunità*



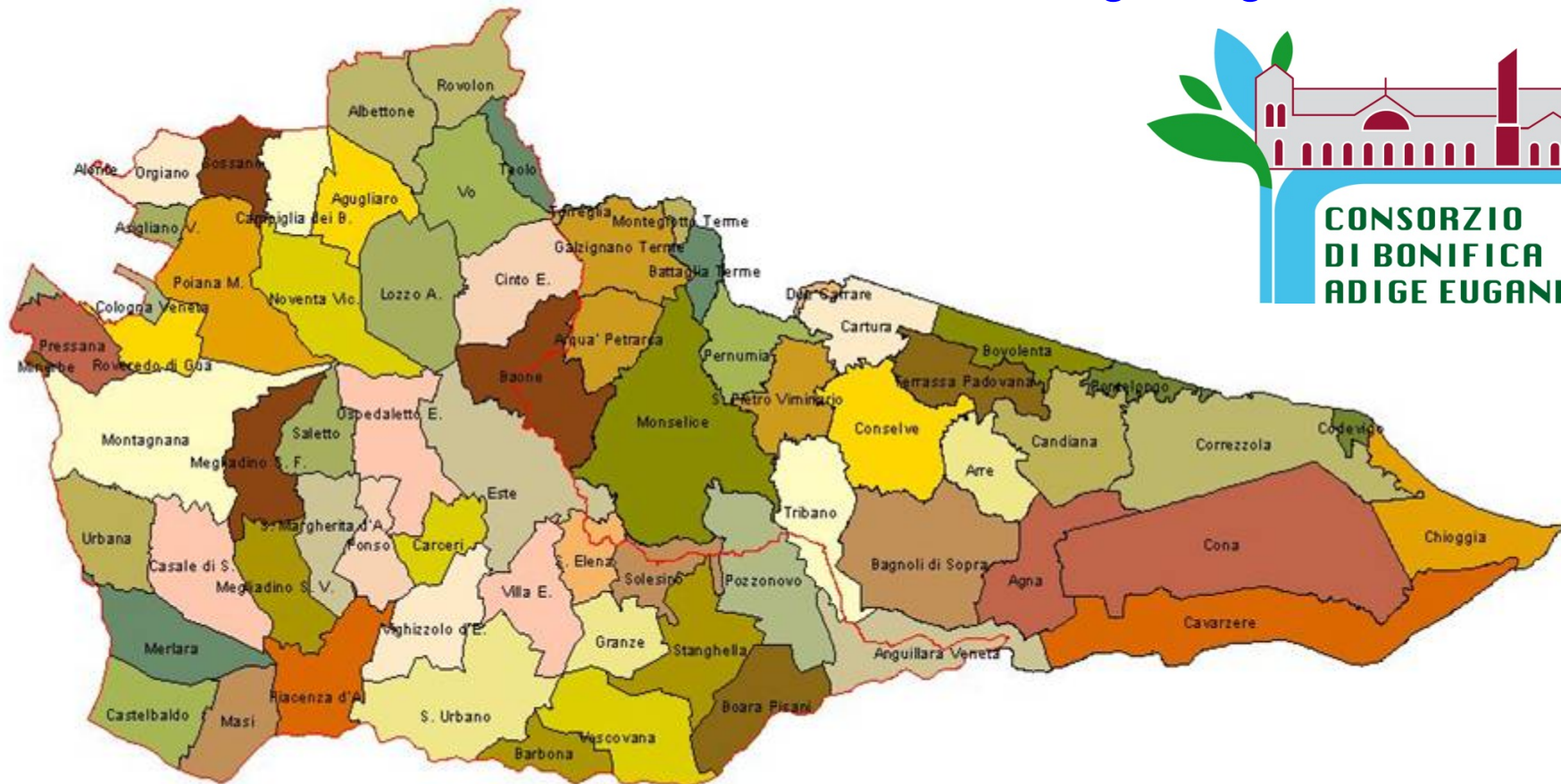
Giuseppe GASPARETTO STORI *Consorzio di Bonifica Adige Euganeo*

IL CONSORZIO ADIGE EUGANEO *VERSO UN CONTRATTO DI FIUME*

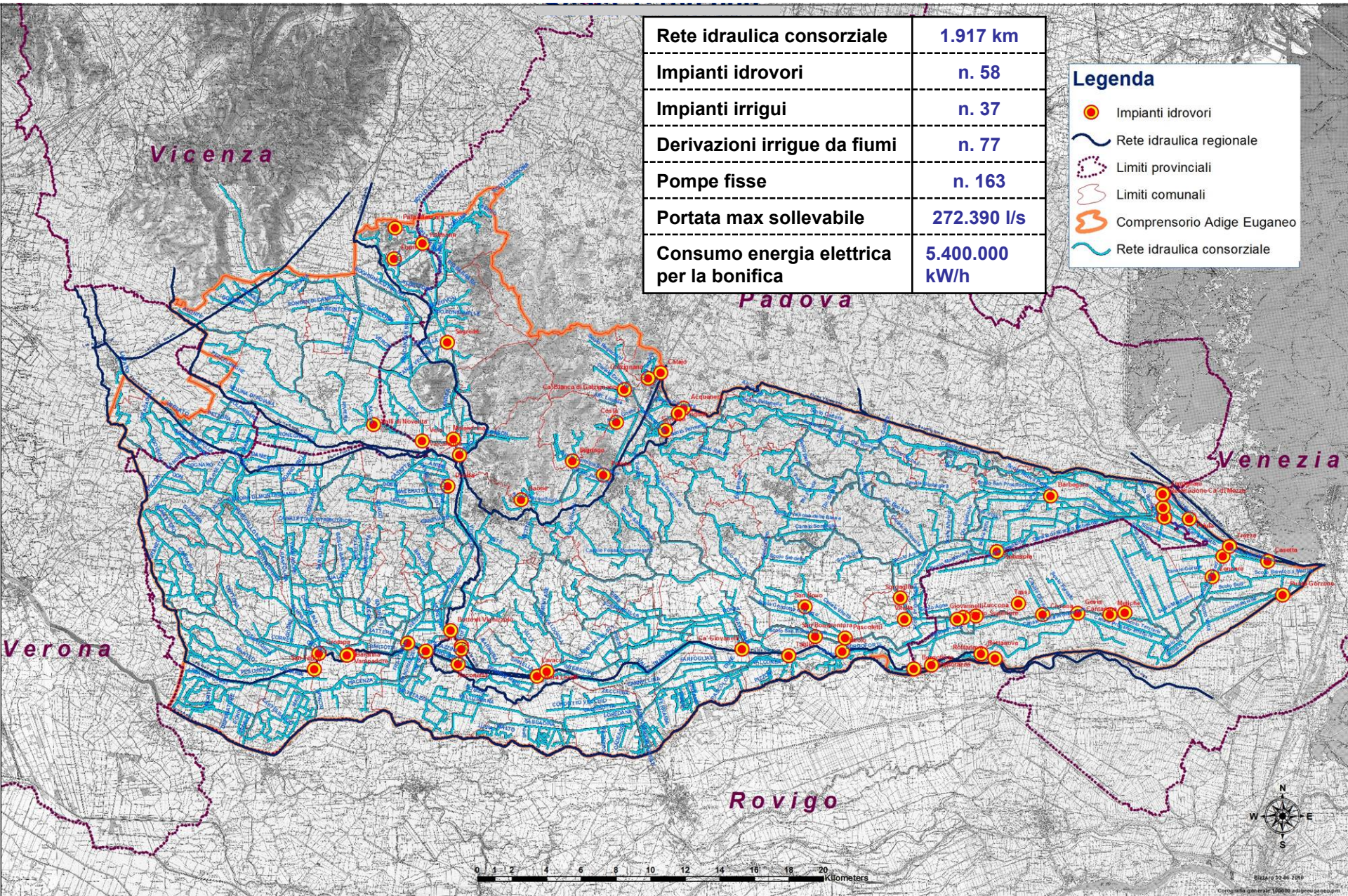
il problema diventa un'opportunità

- 1. Caratteri e criticità idrografiche del territorio.**
- 2. Problematiche recenti e opportunità di un diverso approccio *integrato* alle politiche e *partecipato* dalla comunità.**
- 3. Verso un *Contratto di Fiume* per l'ambito comprensoriale dell'Adige Euganeo: criteri di inquadramento delle due unità pilota (Bacino Scolante e Bacini dell'Adige e del Brenta-Bacchiglione).**

Alcuni dati del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo



Comuni	70	Superficie	119.955 ha
Province	4	Superficie a scolo meccanico ed alternato	94.323 ha
Abitanti	245.000	Superficie a scolo naturale	25.632 ha
Rete canali	1.917 km	Superficie sotto il livello del medio mare	20.400 ha
Argini consortili	300 km		
Impianti idrovori	58	Altezza	+ 601 Monte Venda , - 4 m Comuni Cona-Cavarzere
Volume sollevato anno medio	300 milioni mc		



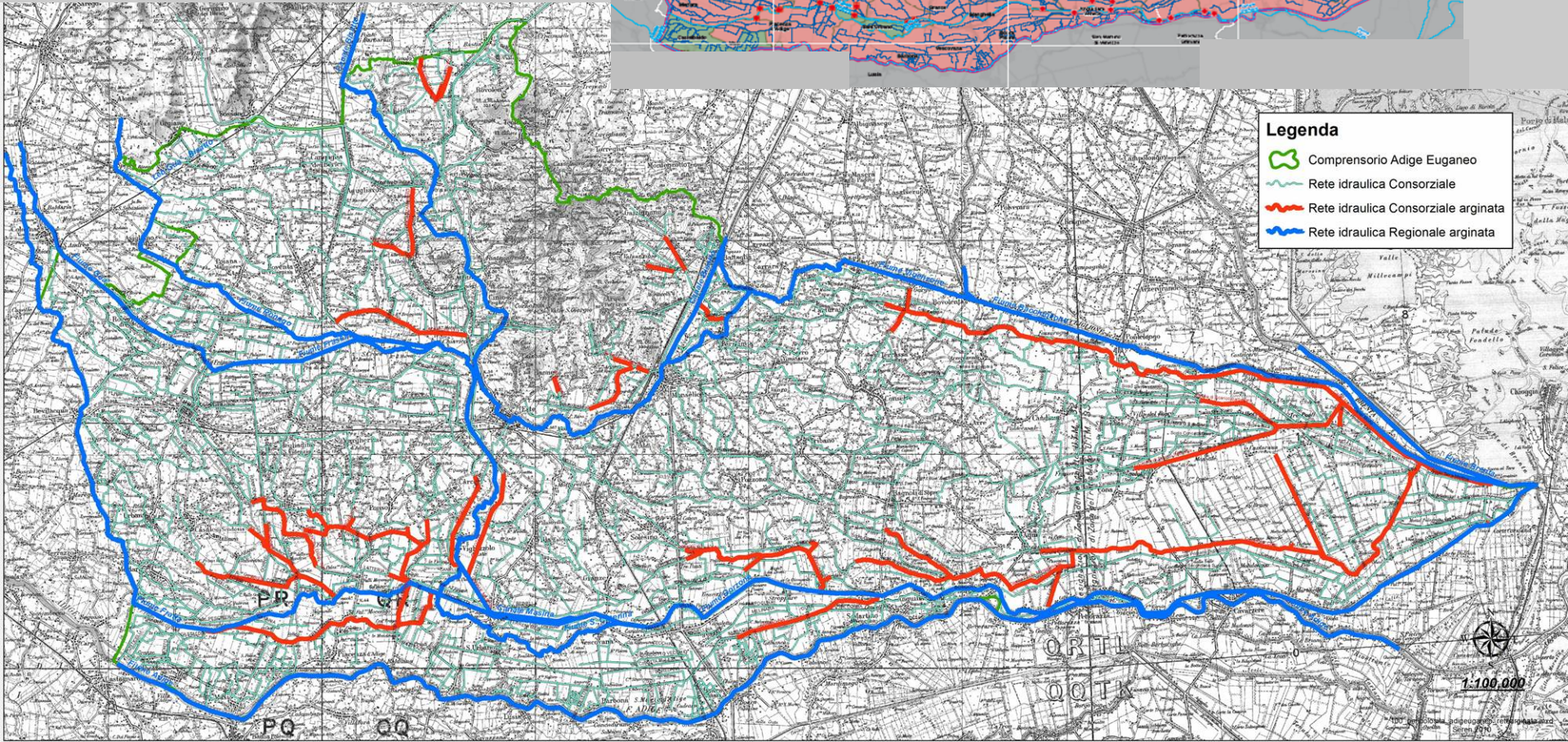
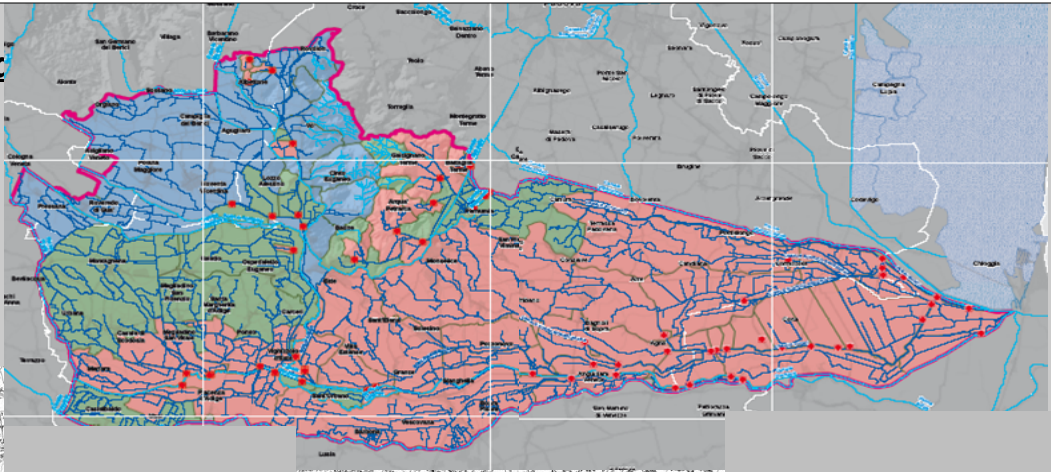
Rete idraulica consorziale	1.917 km
Impianti idrovori	n. 58
Impianti irrigui	n. 37
Derivazioni irrigue da fiumi	n. 77
Pompe fisse	n. 163
Portata max sollevabile	272.390 l/s
Consumo energia elettrica per la bonifica	5.400.000 kWh

Legenda

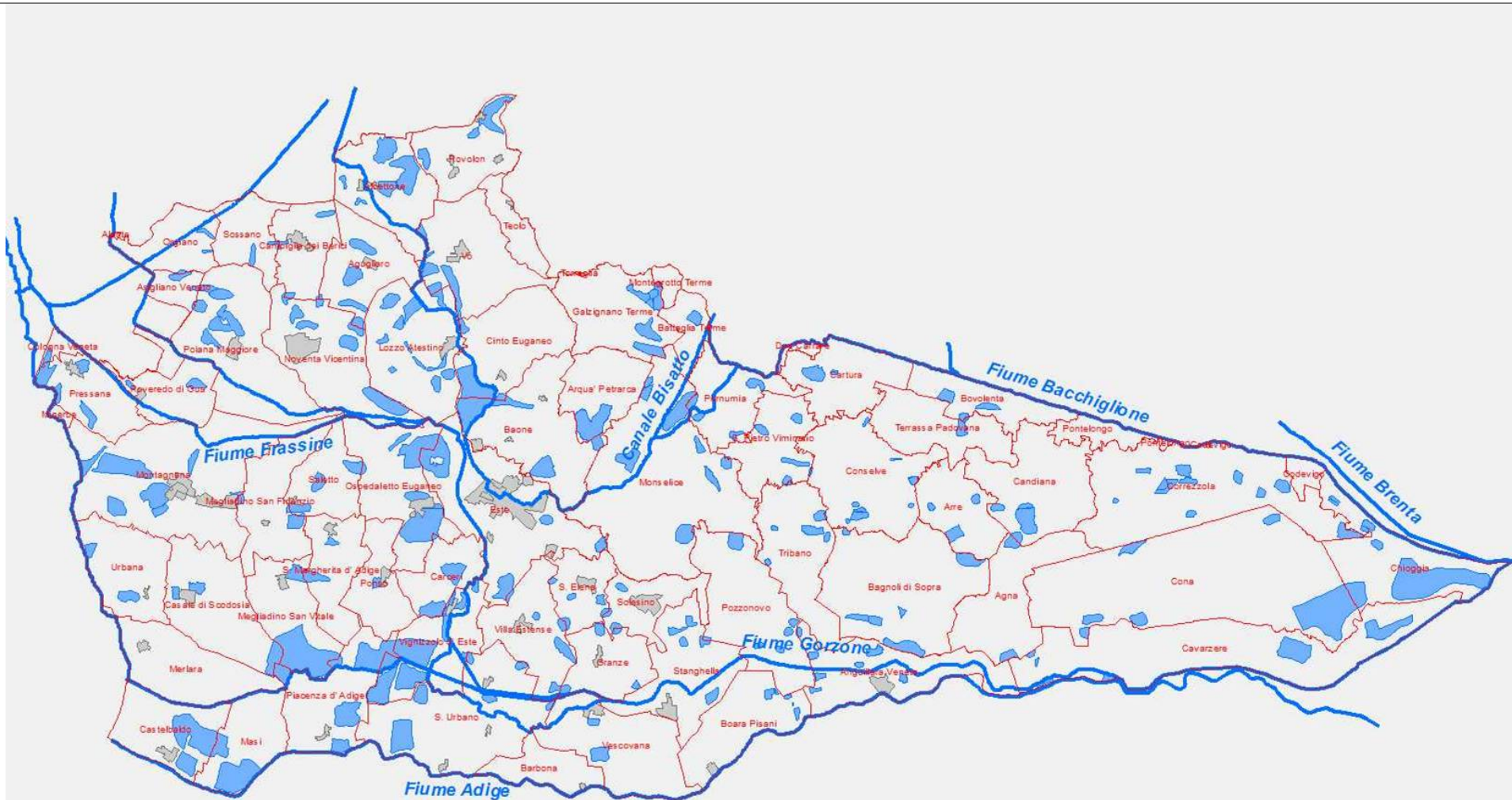
- Impianti idrovori
- Rete idraulica regionale
- Limiti provinciali
- Limiti comunali
- Consorzio Adige Euganeo
- Rete idraulica consorziale

mappa delle superfici a differente regime c

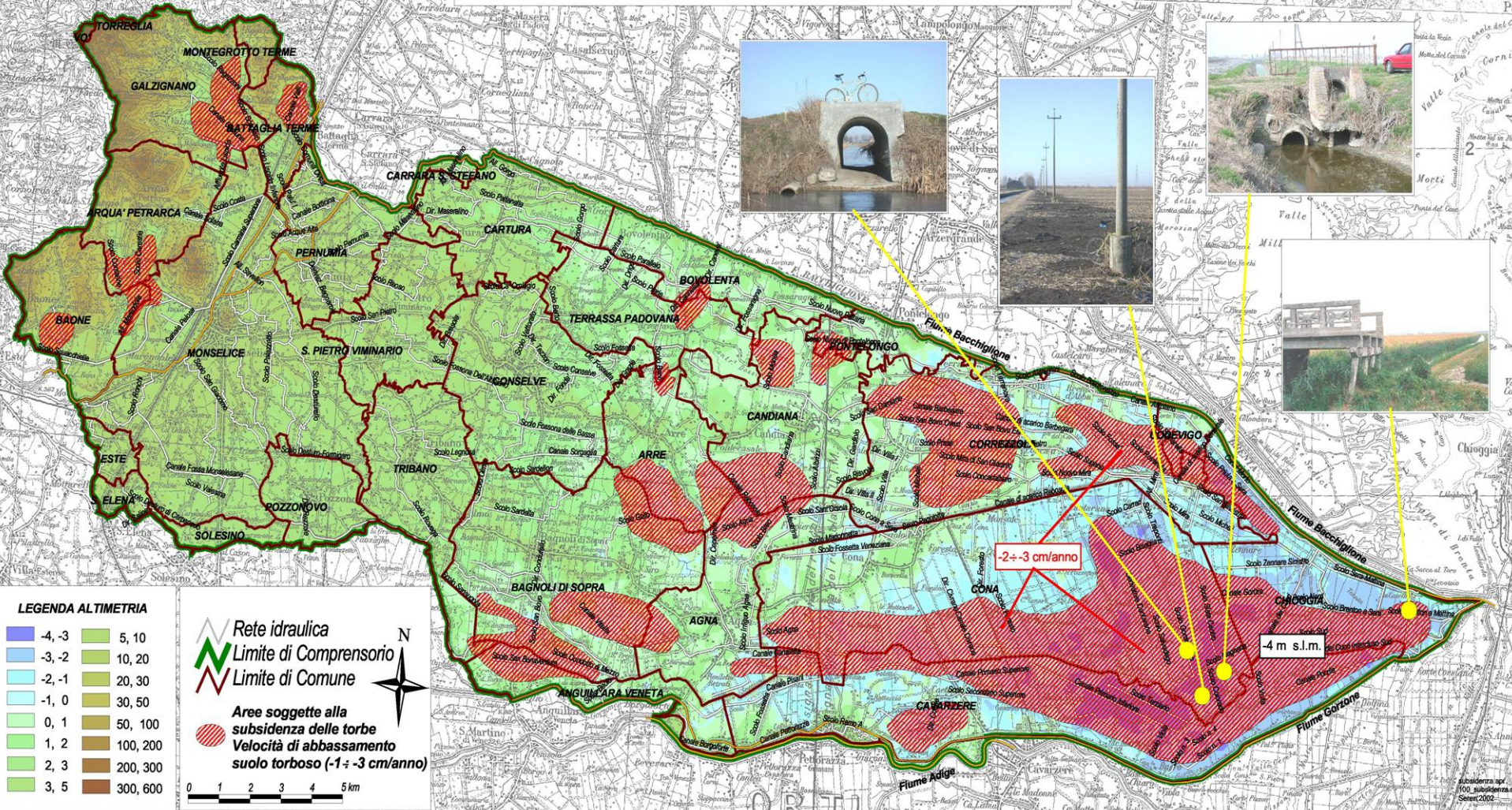
- Limite del Consorzio Adige Euganeo
- Limiti Provinciali
- Laguna di Venezia
- Bacini a scolo naturale
- Bacini a scolo meccanico alternato
- Bacini a scolo meccanico
- Impianti idrovori
- Reticolo idrografico extra-consortile
- Rete idrografica principale
- Scoli collinari
- Reticolo idrografico consortile
- Collettori principali
- Altri canali

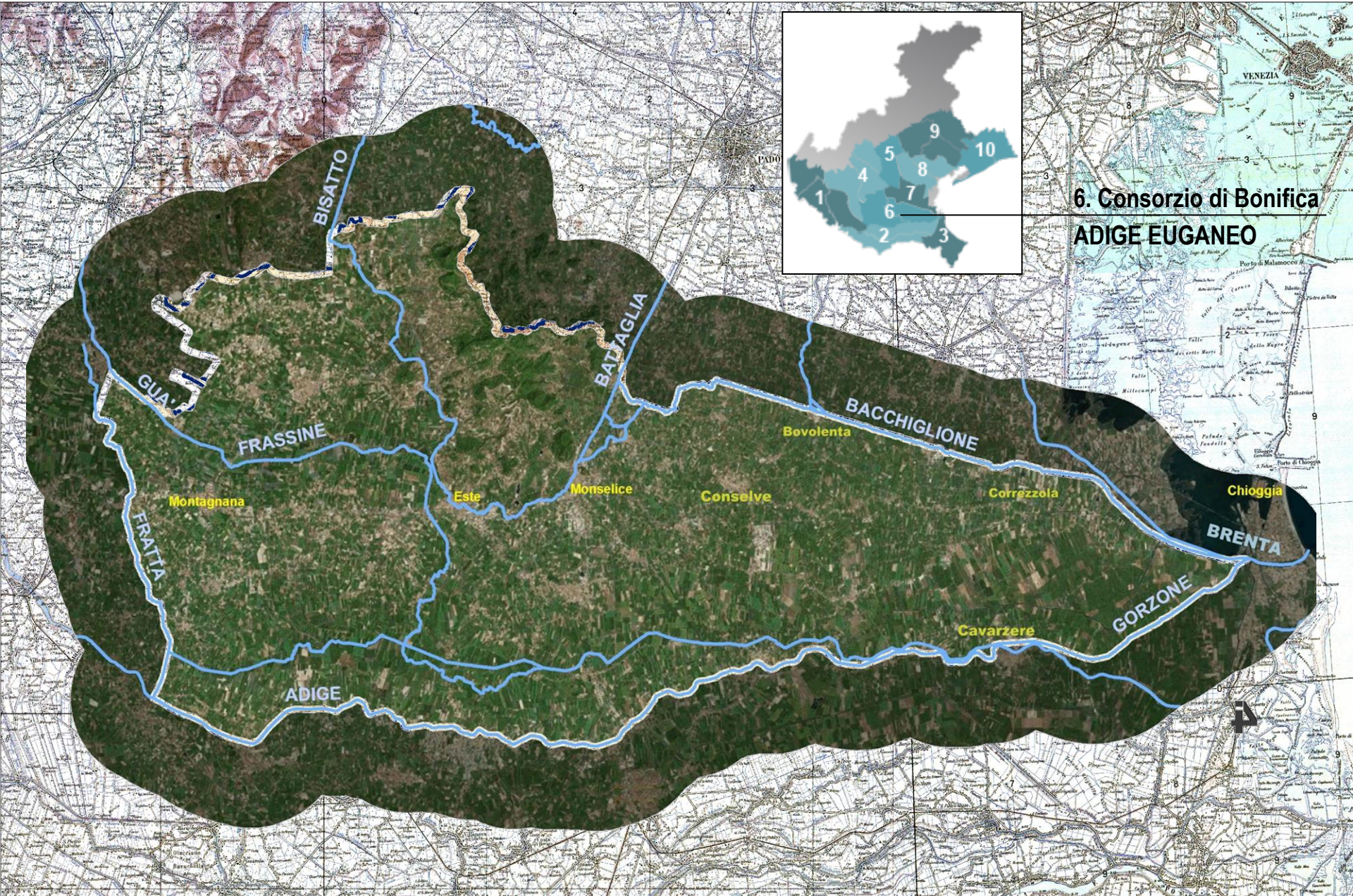


- Legenda**
- Consorzio Adige Euganeo
 - Rete idraulica Consortile
 - Rete idraulica Consortile arginata
 - Rete idraulica Regionale arginata

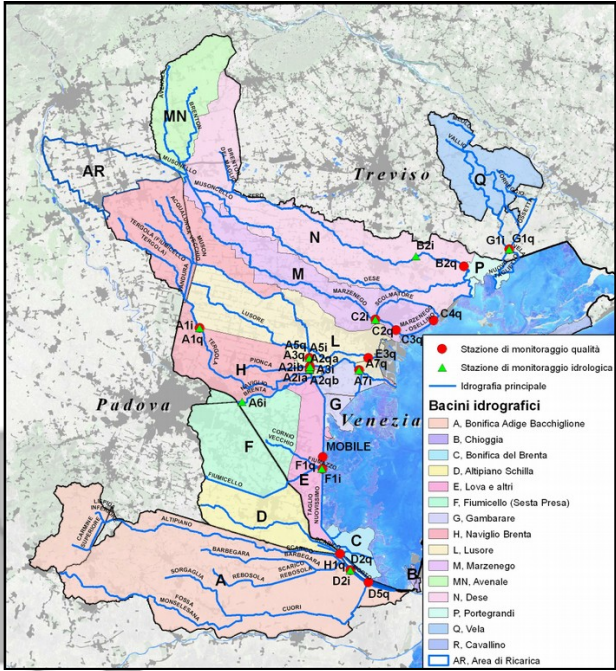


MAPPA DELLE AREE ALLAGATE NEGLI ULTIMI 50 ANNI NEL TERRITORIO DEL CONSORZIO

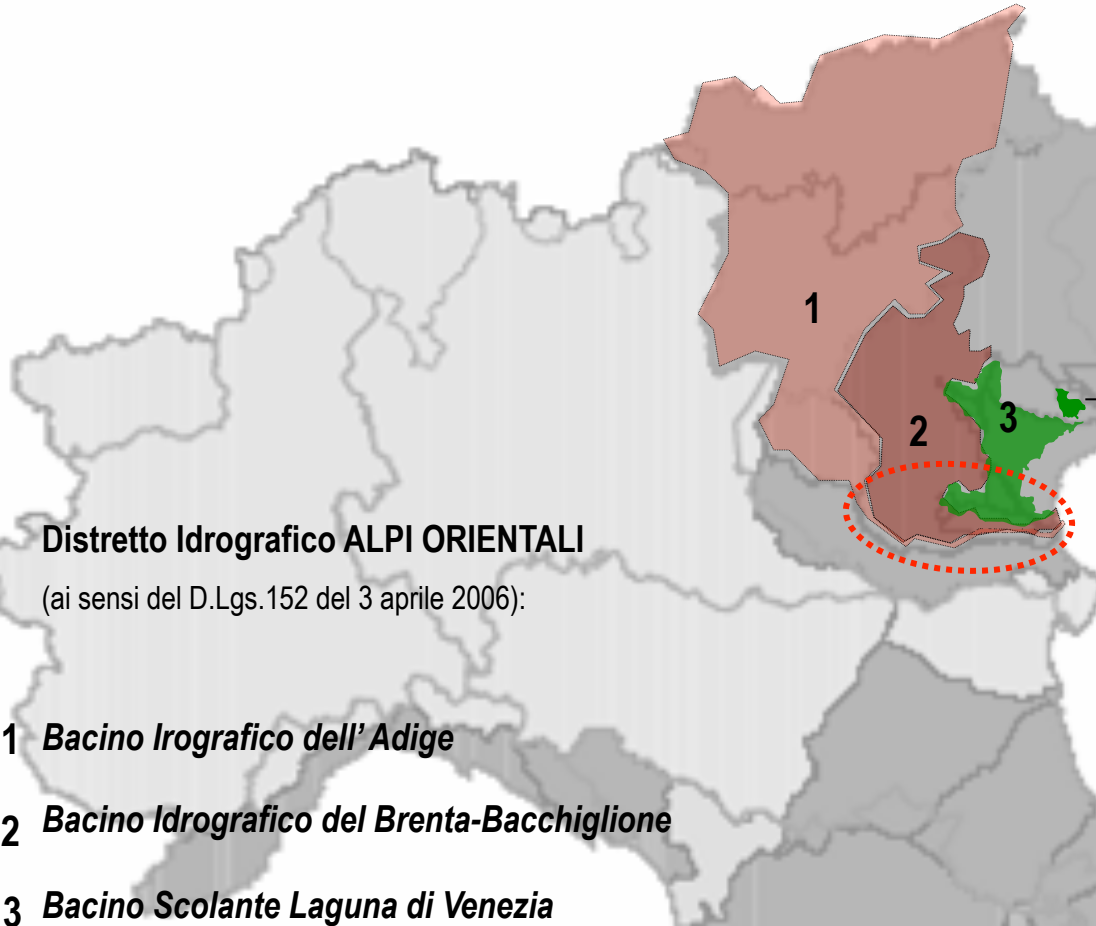




**6. Consorzio di Bonifica
ADIGE EUGANEO**



Bacino Scolante Laguna di Venezia *_dettaglio*

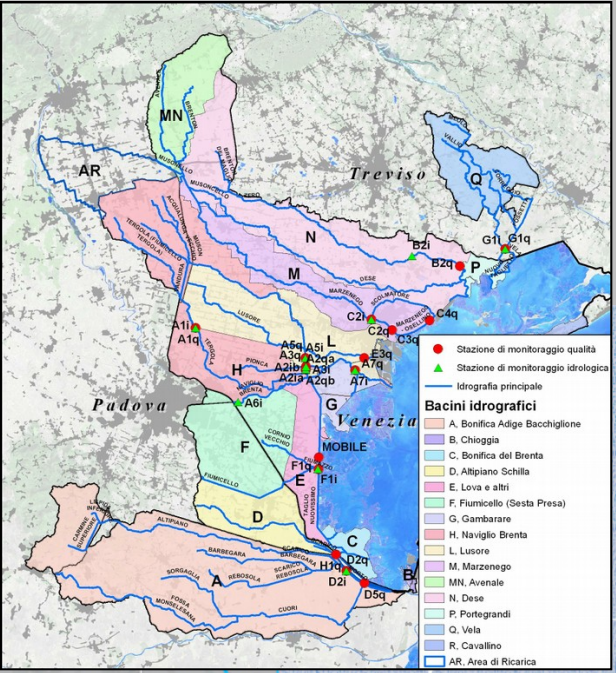


Distretto Idrografico ALPI ORIENTALI

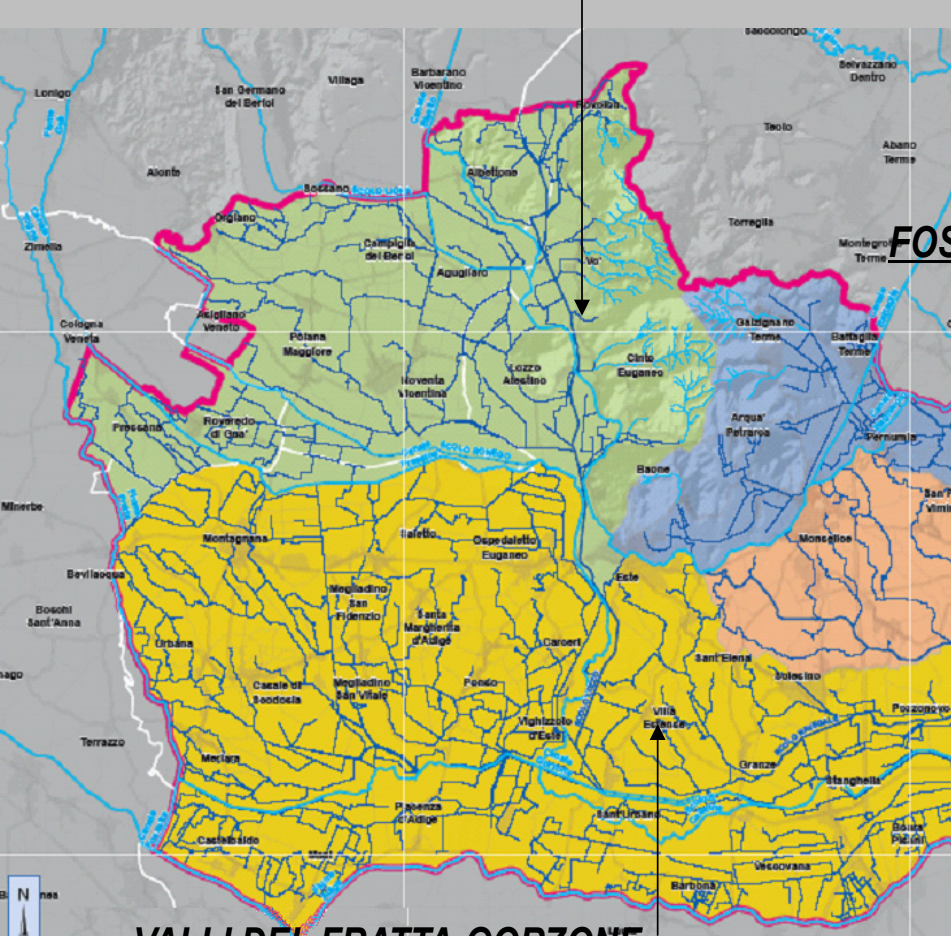
(ai sensi del D.Lgs.152 del 3 aprile 2006):

- 1 Bacino Idrografico dell' Adige**
- 2 Bacino Idrografico del Brenta-Bacchiglione**
- 3 Bacino Scolante Laguna di Venezia**

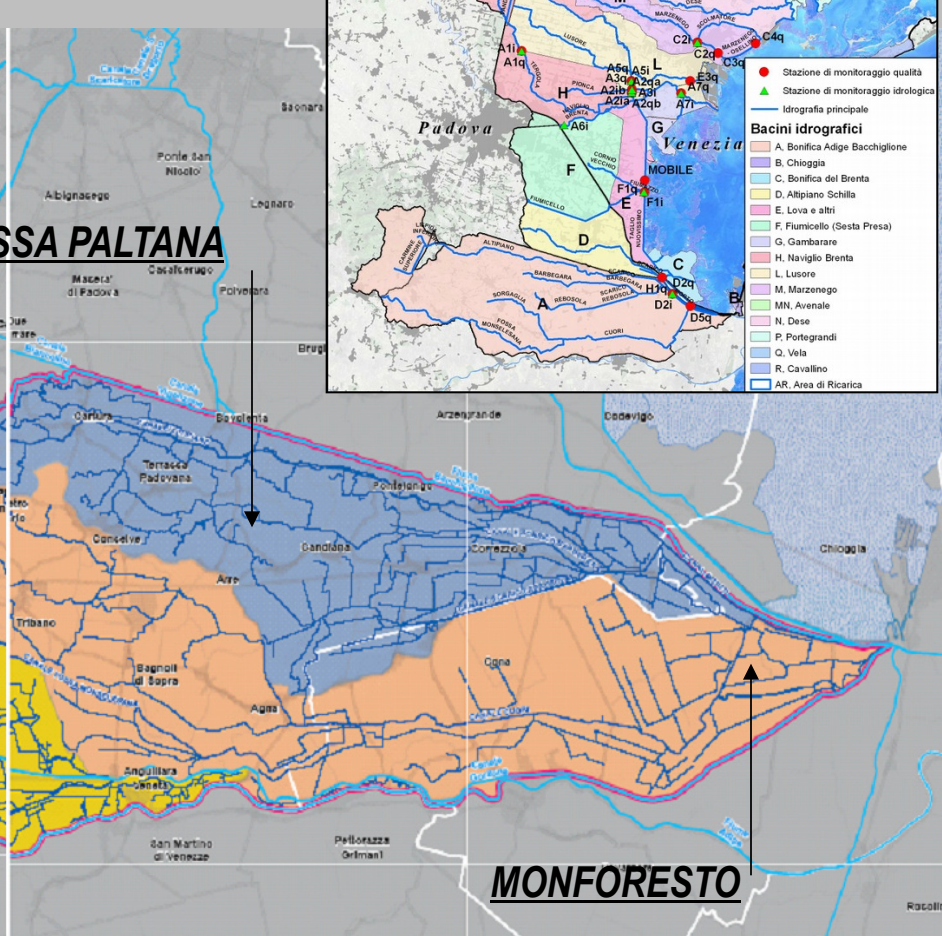
Le 4 unità territoriali del comprensorio **“caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico”** (L.R.12/2009 Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio)



ALTA PIANURA EUGANEA



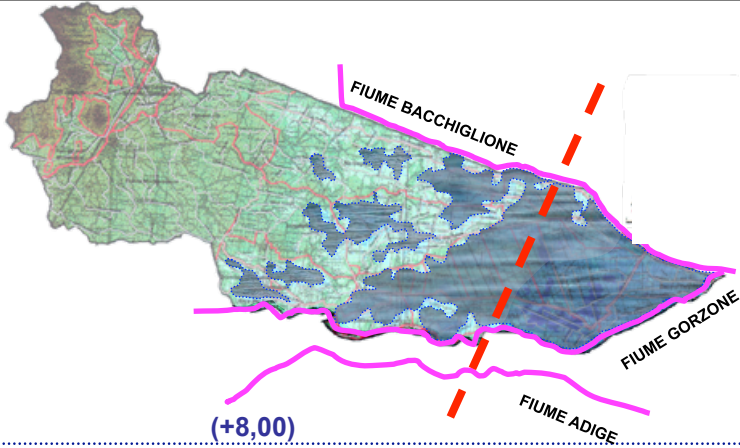
FOSSA PALTANA



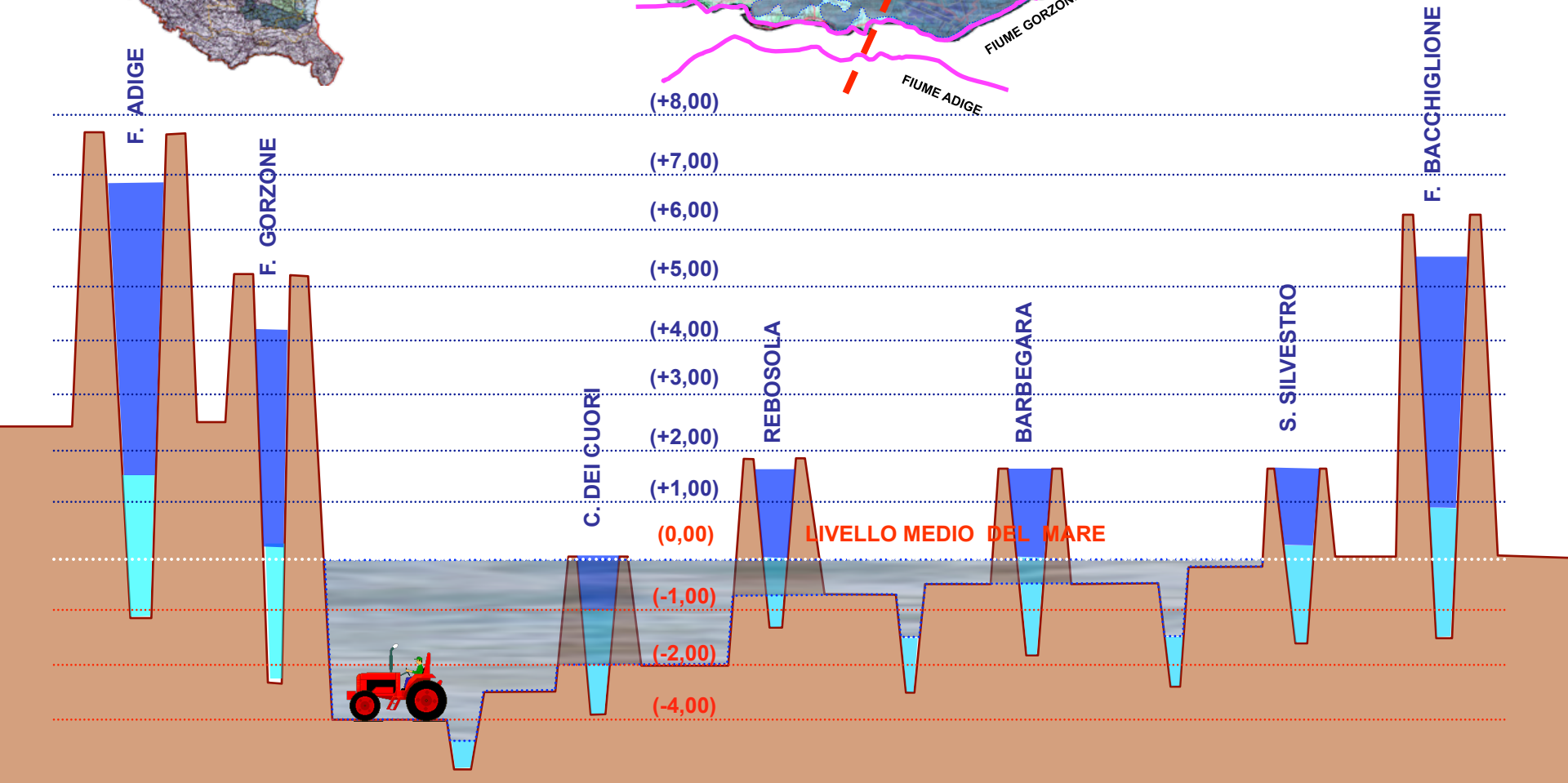
MONFORESTO

VALLI DEL FRATTA-GORZONE

unità del Bacino Scolante



livello max piena dell'acqua
 livello normale dell'acqua













IL CONSORZIO ADIGE EUGANEO *VERSO UN CONTRATTO DI FIUME*

il problema diventa un'opportunità

1. Caratteri e criticità idrografiche del territorio.
2. **Problematiche recenti e opportunità di un diverso approccio *integrato* alle politiche e *partecipato* dalla comunità.**
3. Verso un Contratto di Fiume per l'ambito comprensoriale dell'Adige Euganeo: criteri di inquadramento delle due unità pilota (Bacino Scolante e Bacini dell'Adige e del Brenta-Bacchiglione).

Del 5 giugno 2011

di Padova
il mattino

Estratto da sito

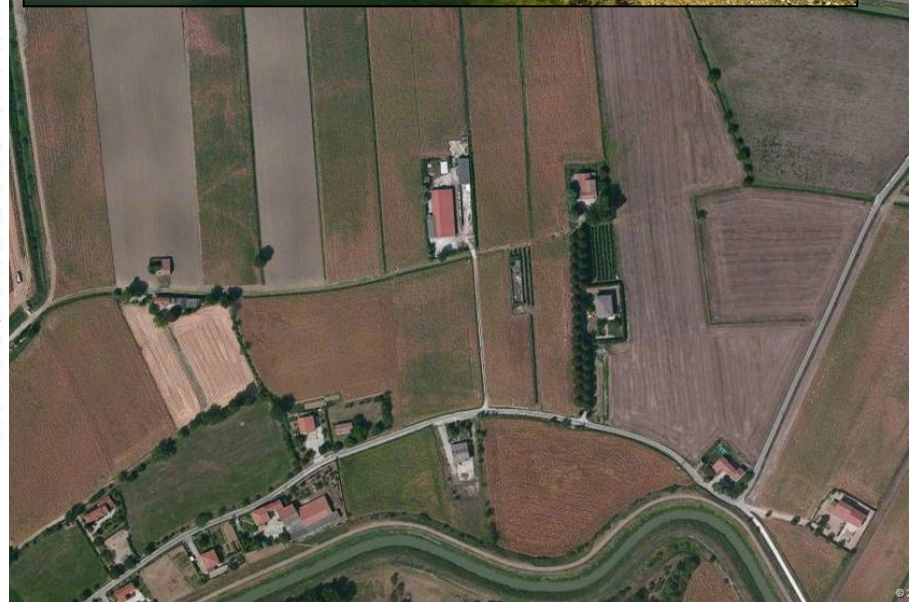
Il nuovo scolo è già un incubo

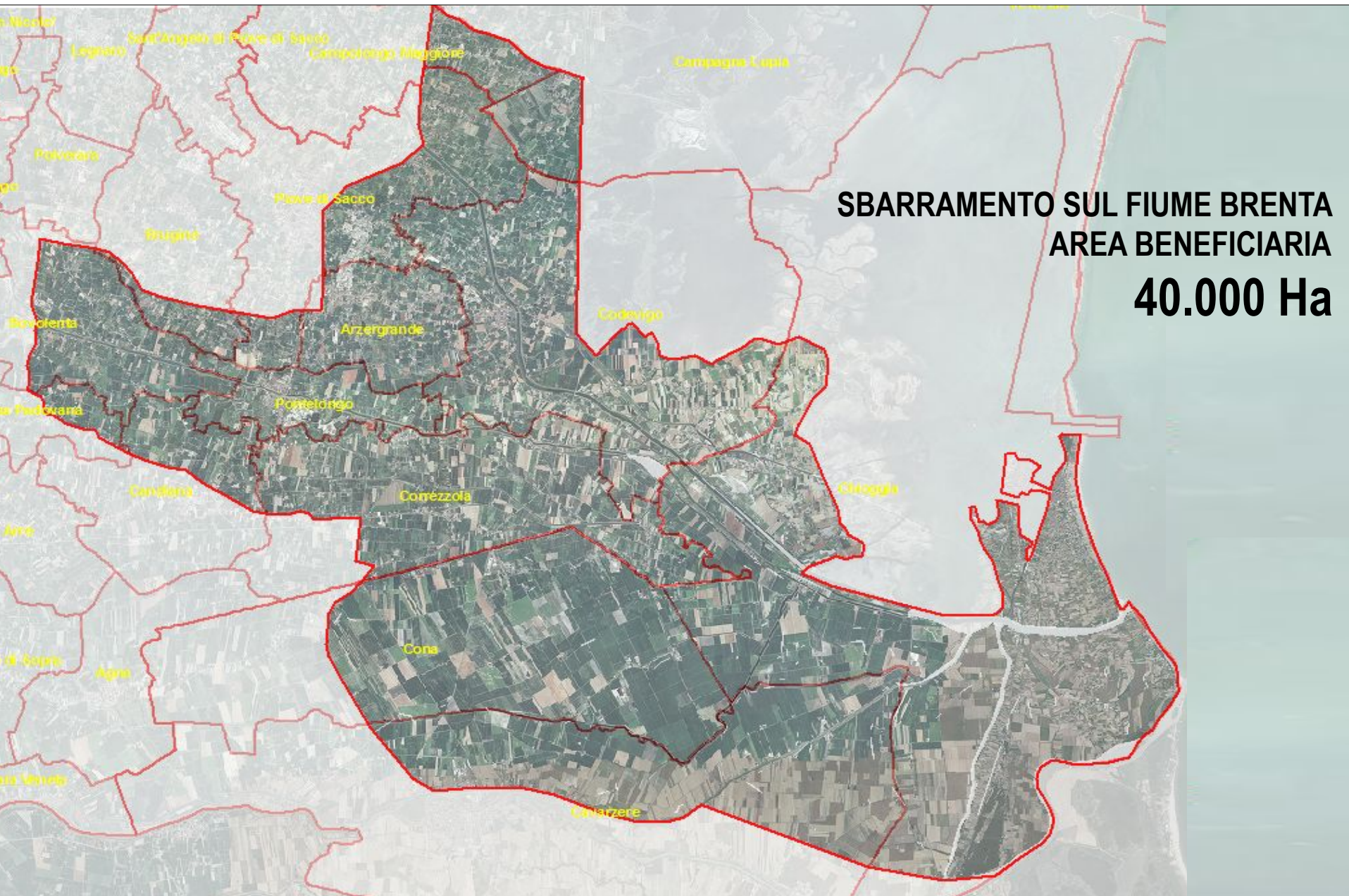
Servirà a scongiurare allagamenti a Este, ma a Meggiaro è osteggiato



ESTE. Temo che quel canale a pochi metri da casa diventi una fogna a cielo aperto, che la falda venga inquinata e che tutti quei lavori danneggino le fondamenta delle loro abitazioni. Preoccupazioni mica da poco per i residenti di via Papa Giovanni XXIII quelle suscitate dalla prossima realizzazione dello scolo Meggiaro Nuovo, tra Este e Baone. L'opera. Il nuovo canale, che va dallo scolo Meggiorina al canale Squacchielle di Baone, rientra in una vasta serie di interventi in attuazione del «Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico sversante nella laguna di Venezia». Il

Meggiaro Nuovo è stato concepito per smaltire le piene delle acque meteoriche del centro di Este, ma anche per contenere i carichi eccezionali di inquinanti veicolati dalla rete di fognatura del Comune di Este. Il Meggiaro Nuovo si snoderà per circa 840 metri, con una profondità di 4,5 metri. L'intervento, già finanziato dalla Regione, richiederà poco più di 3.700.000 euro. **I timori.** C'è chi non dorme notti tranquille. In particolare le 32 famiglie che vivono a ridosso del cantiere di via Papa Giovanni XXIII. A loro nome parlano l'ingegnere e geologo Enrico Fornasiero, l'avvocato Alessandra Cagnotto e Antonio Spigolon. «Contestiamo il tracciato dello scolo - spiegano - che è stato pensato nel 1995, quando qui non c'erano ancora case ma comunque era presente un piano di lottizzazione. Per salvaguardare le terre di qualche agricoltore, il Meggiaro Nuovo costeggia numerose abitazioni: la distanza tra ciglio del canale e case è di 5 metri». Ma il timore maggiore è che questo canale diventi una fogna a cielo aperto: «In casi di emergenza qui arriveranno le acque meteoriche del centro - continuano - miste a quelle della fognatura che non riescono a passare attraverso il depuratore. In pratica, qui saranno confluiti anche liquami. E' stato previsto un sistema di fitodepurazione, che però richiede tempi lunghi. Nel frattempo saremo costretti a convivere con della putrida acqua stagnante? E quando verranno aperte le due chiuse per far defluire l'acqua, come saranno rimossi i residui di liquami che si depositeranno sul fondo?». **La falda.** Secondo un sondaggio realizzato verso Baone, la falda sarebbe dovuta essere a 7 metri di profondità. «In realtà durante i lavori la falda è stata intercettata ad una quota ben più alta - sottolineano - Per lavorare in secca in questo momento stanno continuamente aspirando acqua. Quando qui arriveranno acque sporche, il rischio sarà quello di contaminare la falda. Peraltro, qui non ci sarebbe nemmeno argilla a far da filtro, ma solo sabbia: il percolato passerà senza problemi». **Il cantiere.** Si teme inoltre per i danni che subiranno gli immobili durante i lavori. Con le operazioni di scavo i muri delle abitazioni tremano. La profonda buca di 4 metri non è recintata, e a pochi passi c'è un giardinetto in cui quotidianamente giocano decine di bambini: il pericolo è evidente.







MARE ADRIATICO

SBARRAMENTO ANTINTRUSIONE SALINA



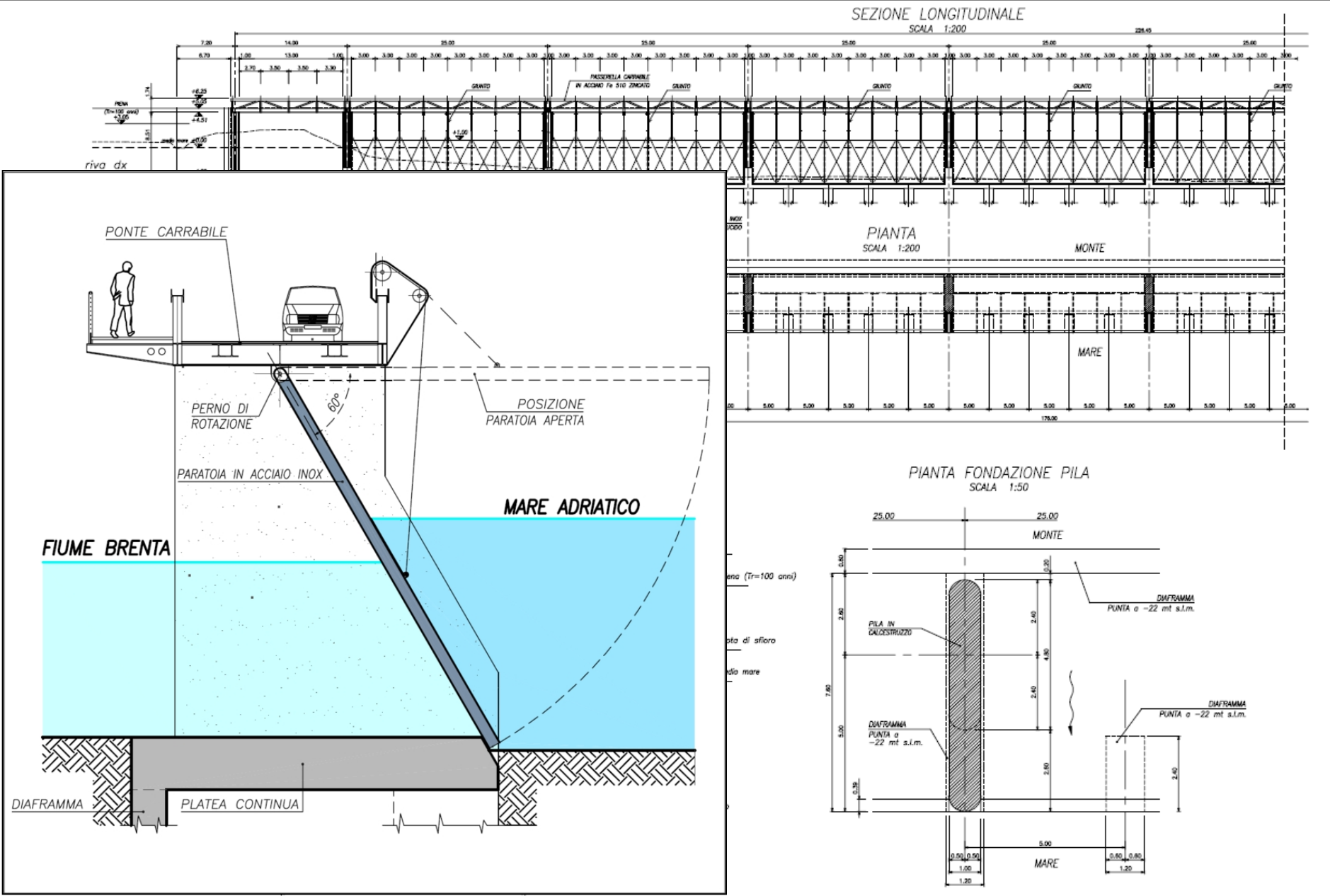
★ Ministero delle Politiche Agricole e Forestali



CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE BACCHIGLIONE

35131 PADOVA Via Scrovegni, 29 Tel. 049/657855 Fax 049/8754189
 e-mail: protocollo@adigebacchiglione.it
 Sito: <http://www.adigebacchiglione.it>

Ortofoto



Del 14 giugno 2013

IL GAZZETTINO
Venezia

Estratto da pag. 15

CHIOGGIA I titolari delle darsene temono conseguenze per i diportisti
«**La diga non si blocca**»

Scontro in Consiglio comunale sullo sbarramento voluto dagli agricoltori



Per l'assessore Mauro Mantovan il progetto non crea problemi

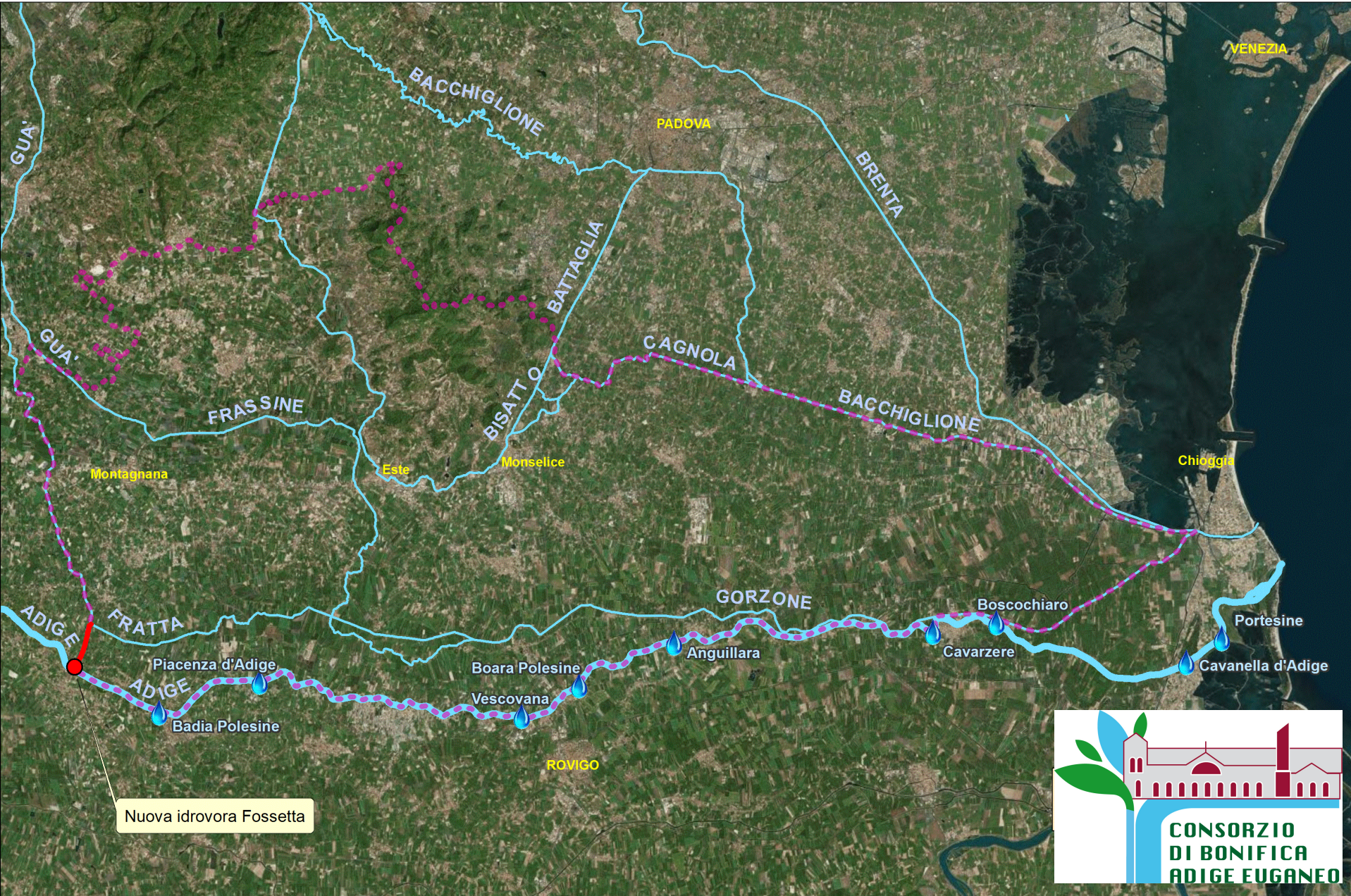
«La diga mobile contro la risalita dell'acqua di mare lungo l'alveo del Brenta sarà fatta». Lo ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Mauro Mantovan nel corso di una seduta consiliare aperta tenutasi ieri pomeriggio. Per l'occasione ha aggiunto che «il Comune non è nelle condizioni di fermare l'opera», fortemente voluta dagli imprenditori agricoli attivi su circa 40 mila ettari, alle prese con la graduale desertificazione delle campagne, provocata dal sale. Il progetto, però, è osteggiato dai titolari delle darsene turistiche che rimarrebbero fatalmente confinate a monte rispetto alla diga la quale, in virtù di una proposta formulata dal Comune, fungerebbe anche da ponte tra le due sponde del fiume.

Gli imprenditori nautici sostengono che lo sbarramento, benché dotato di una conca di navigazione, segnerebbe il tracollo delle proprie attività perché i diportisti troverebbero inaccettabili i limiti imposti al traffico fluviale dalla presenza della diga. I titolari delle darsene accampati per protesta, da quasi un mese, sotto la loggia del palazzo comunale, sostengono che il medesimo risultato per l'agricoltura potrebbe essere ottenuto grazie a un progetto alternativo, consistente nella collocazione di una diga mobile a monte rispetto al ponte ferroviario ed un varco stradale, a valle, caratterizzato da campate ben sovrappacciate sul livello medio del fiume. Ieri, però, Mantovan ha fatto presente che il Comune non può permettersi di ritardare la realizzazione dell'opera, la cui competenza è appannaggio del consorzio di bonifica Adige-Euganeo. A suo avviso, qualora un eventuale blocco dovesse risultare ingiustificato, l'amministrazione cittadina correbbe il rischio di dover pagare somme salate a titolo di risarcimento. L'iter preliminare alla formulazione del progetto è stato duramente criticato dall'ex sindaco Fortunato Guarneri (Sel). Ha fatto, tra l'altro, notare che il Prg prevedeva un varco sul fiume in una posizione assai più vicina alla foce. Nel 2006, però, tale ubicazione venne definita inadeguata dal Genio civile di Padova.

© riproduzione riservata

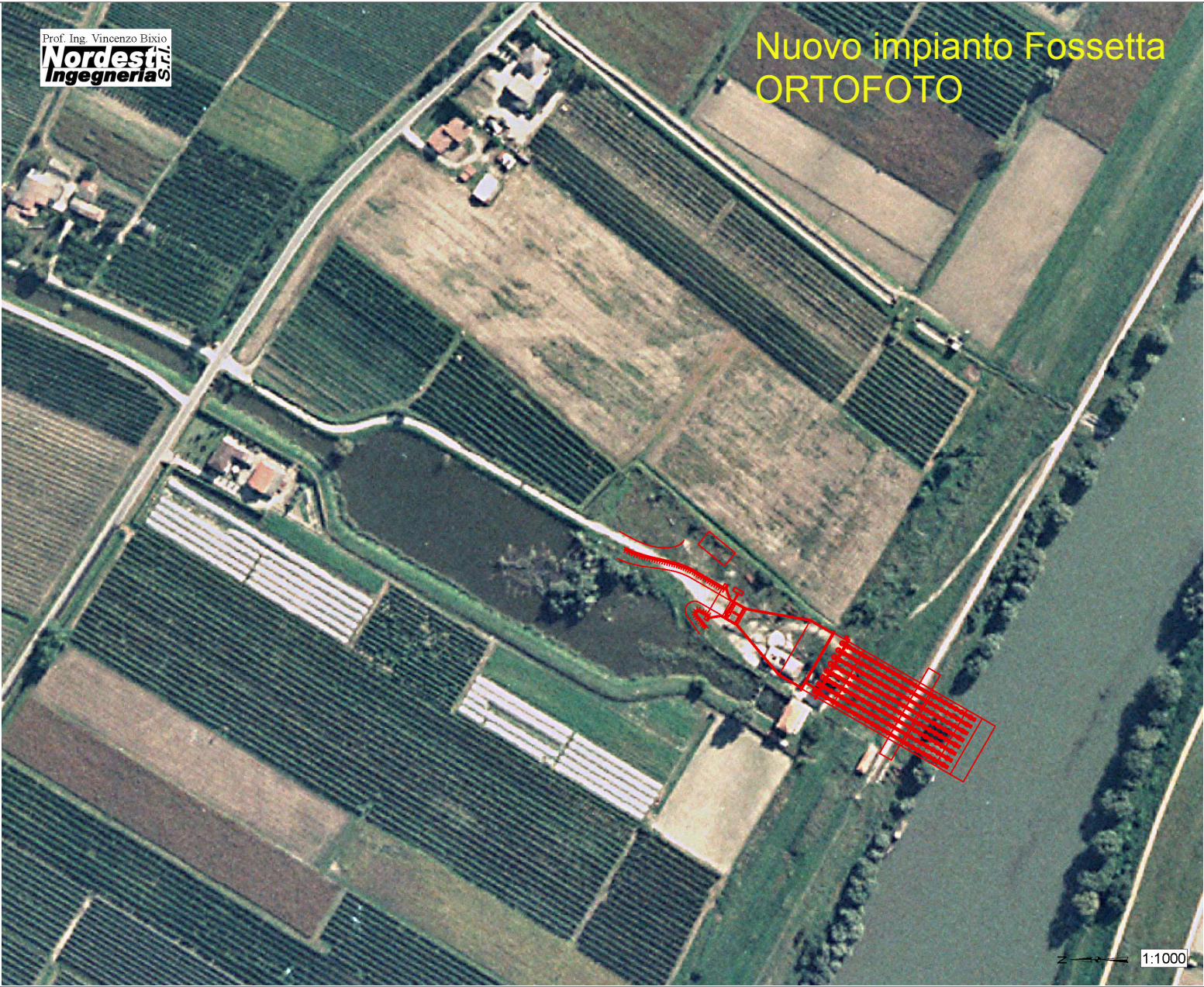






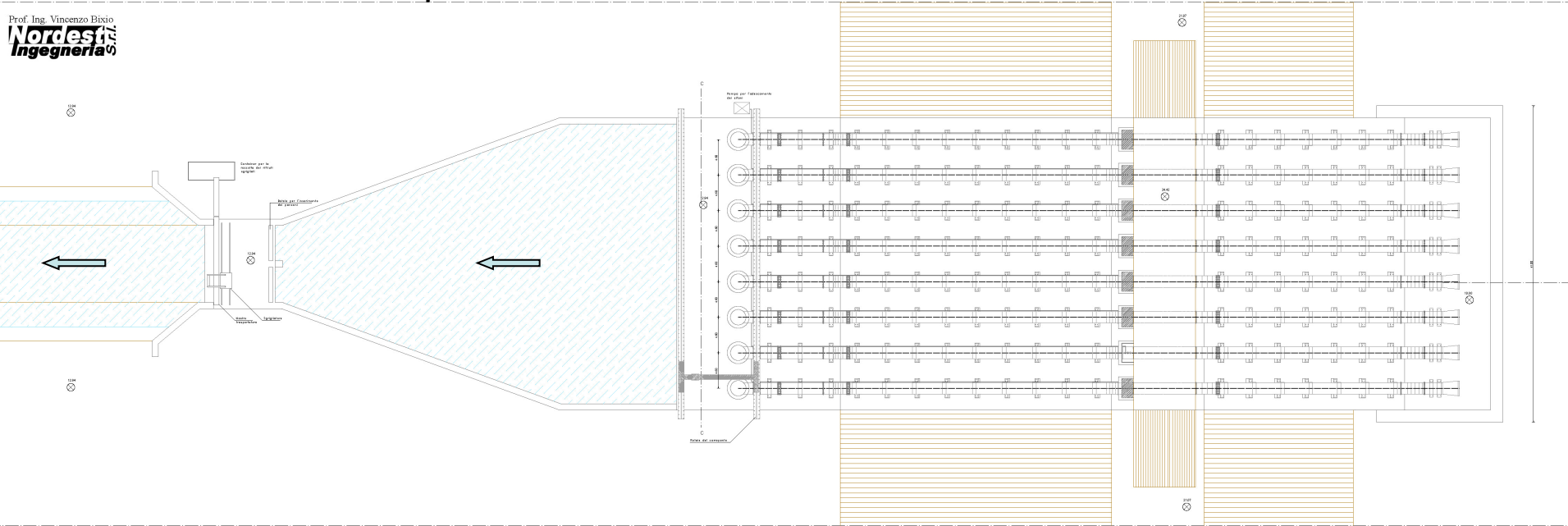
Prof. Ing. Vincenzo Bixio
Nordest
Ingegneria

Nuovo impianto Fossetta ORTOFOTO



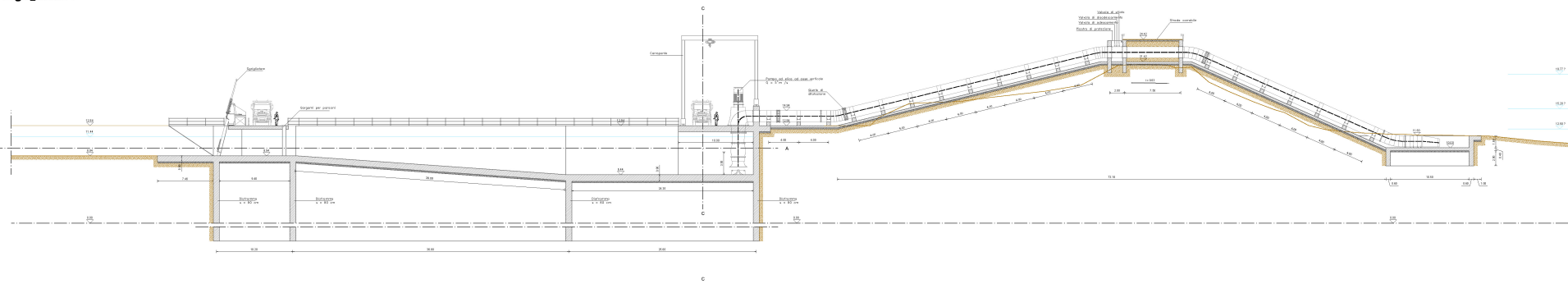
Nuovo impianto Fossetta - PIANTA

Prof. Ing. Vincenzo Bisio
**Nordesi
Ingegneria**



SEZIONE

Prof. Ing. Vincenzo Bisio
**Nordesi
Ingegneria**



Del 25 luglio 2013

la VOCE di ROVIGO

Estratto da pag. 3

AMBIENTE Lo studio di fattibilità per far scolare le acque nell'Adige non convince

Fratta Gorzone, sindaci polesani preoccupati

Piva: "Abbiamo pagato il nostro tributo di alluvionati, sappiamo cosa significa ma non possiamo rimetterci"

Sara Dainese

ROVIGO - Il Fratta Gorzone preoccupa. Anzi, a preoccupare la possibilità che le sue acque scolino in quelle dell'Adige, vista la presenza massiccia di agenti inquinanti rilevata. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro nella sede del consorzio di bonifica Adige Euganeo a cui non ha partecipato nessun amministratore polesano, eccezion fatta per l'assessore all'ambiente del Comune di Rovigo Andrea Bimbatti ed il consigliere regionale Craziano Azzalin. "Sono tranquillo - ha detto Alessandro Ferlin, sindaco di Lendinara - perché come vicepresidente di Polesine acque posso dire che al momento non c'è nessun progetto in questo senso. Ci era stato sottoposto un progetto mesi fa, ma non è stato accettato, quindi al momento la possibilità di far scolare il Fratta nell'Adige non esiste". Nei giorni scorsi il sindaco di Castelbaldo, Claudio Pasqualin, ha ribadito con forza la necessità di fermare il progetto, cosa che trova molti sindaci polesani d'accordo.

Al momento, però, è stato fatto uno studio di fattibilità, che comunque non lascia quasi nessuno tranquillo: "Ho imparato che le foglie non si muovono senza vento - ha detto il sindaco di Rovigo Bruno Piva - per questo motivo è bene parlarne e far presente cosa pensa l'opinione pubblica di un'eventualità simile. Adige e Po ci obbligano a sopportare i nostri acquedotti ad un carico di lavoro molto impegnativo per depurarli dagli agenti inquinanti". In accordo con il collega rodigino, anche il primo cittadino di Badia Polesine Gastone Fantato che

ritiene ci sia bisogno "di rassicurazioni prima di dare atto ad interventi di questo tipo". Nessuno dei sindaci, però, vuole abbandonare il territorio colpito dalle inondazioni a sé stesso: "E' necessario trovare una soluzione - ha spiegato il sindaco di Lusia, Luca Prando - o siamo ben disposti a collaborare, ma senza doverne fare le spese. A Lusia l'agricoltura è fondamentale e il nostro acquedotto pesca dall'Adige quindi sarebbe inopportuno che venisse inquinato". Della stessa opinione anche il primo cittadino del capoluogo polesano: "Le alluvioni erano considerate un problema esclusivamente polesano - ha detto - ma ora noi con sacrifici e interventi mirati abbiamo risolto il problema, dovrebbero pensarci anche le altre province interessate. Abbiamo già pagato il nostro tributo di alluvionati e sappiamo cosa vuol dire, non vogliamo abbandonare le popolazioni, ma non è giusto che la cosa ci danneggi. Ci sono altre soluzioni, co-

rne le vasche di laminazione". "Se la Regione - ha concluso Piva con una battuta - vuole allacciare i nostri acquedotti a quello della Pedemontana permettendoci di non pescare più dall'Adige e di avere acqua di fonte, allora ne possiamo parlare".



IL CONSORZIO ADIGE EUGANEO *VERSO UN CONTRATTO DI FIUME*

il problema diventa un'opportunità

1. **Caratteri e criticità idrografiche del territorio.**
2. **Problematiche recenti e opportunità di un diverso approccio integrato alle politiche e partecipato dalla comunità.**
3. **Verso un *Contratto di Fiume* per l'ambito comprensoriale dell'Adige Euganeo: criteri di inquadramento delle due unità pilota (Bacino Scolante *Laguna di Venezia* e Bacini dell'Adige e del *Brenta-Bacchiglione*).**



CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N° 162/2013

OGGETTO: AVVIO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA PRELIMINARI E DEL PERCORSO PARTECIPATIVO SUL TERRITORIO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO, FINALIZZATI ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO VOLONTARIO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SUL MODELLO DEL CONTRATTO DI FIUME.

L'anno 2013 (duemilatredecim), addì 24 (ventiquattro) del mese di Settembre, alle ore 17.00, presso la Sede di Este, in Via Augustea n.25, su convocazione datata 19/9/2013 prot.n.7670, disposta dal Presidente ai sensi dell'art.12 dello Statuto Consorziale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, come in appresso:

N.	COMPONENTI	PRESENTI	ASSENTI GIUSTIFICATI	ASSENTI INGIUSTIFICATI
1	Salvan Antonio <i>Presidente</i>	X		
2	Galante Paolo <i>VicePresidente</i>	X		
3	Tasinato Graziano	X		
4	Garolla Valerio	X		
5	Trevisan Lucio <i>Sindaco di Cinto Euganeo</i>		X	
	Martellato Marcello <i>Revisore Unico</i>		X	

Assistono alla seduta l'ing.Lamberto Cogo e l'ing.Giuseppe Gasparetto Stori,
il **Segretario** - il dr.Stefano Vettorello
il **Direttore** - il dr.Tiziano Greggio.

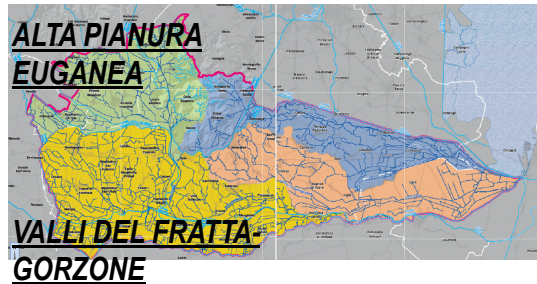
Assume la **Presidenza del Consiglio di Amministrazione** il Presidente, Salvan p.a. Antonio, il quale, dopo aver constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL PRESIDENTE
Salvan p.a. Antonio

IL SEGRETARIO
Vettorello dr. Stefano

modello di riferimento “Contratto di Contratti”

Unità pilota BACINO BRENTA-BACCHIGLIONE (unità territoriali di Alta Pianura Euganea e Valli del Fratta-Gorzone)



Criticità idrografiche e politiche di indirizzo (in coordinamento con gli obiettivi regionali, nazionali e comunitari): qualità delle acque, quantità delle acque, sicurezza idraulica, contenimento dell'uso del suolo, infrastrutturazione ecosistemica, compatibilità con gli usi prevalenti (agricoltura, pesca, idroelettrico) e con le aree di alto pregio ambientale (rete natura 2000), elementi socio-culturali.





CONTRATTI DI FIUME : *PRINCIPI ED ESPERIENZE*

Centro Congressi NH Laguna Palace - Mestre 08.11.2013

IL CONSORZIO ADIGE EUGANEO *VERSO UN CONTRATTO DI FIUME* *il problema diventa un'opportunità*

STRAT UP ISTITUZIONALE

Costituzione del GRUPPO PROMOTORE e condivisione del MANIFESTO DI INTENTI

dicembre 2013 / gennaio 2014

Grazie per l'attenzione

<http://www.adigeuganeo.it/>

35042 Este (PD) Via Augustea, 25 - tel.0429.601563 - fax.0429.50054

protocollo@adigeuganeo.it